

Centri per l'impiego, 1.300 assunzioni



Sessanta milioni di euro per rilanciare le strutture Primo giorno di lavoro per i navigator a Milano

MILANO

Sessanta milioni di euro in due anni per rilanciare i centri per l'impiego in Lombardia, alle prese con la sfida del reddito di cittadinanza. Entro il 2021, secondo i piani, verranno assunti 1.300 nuovi dipendenti attraverso un concorso unico bandito dalla Regione. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro **Melania Rizzoli**, ha dato il via libera al piano di potenziamento dei centri per l'impiego finanziato con fondi assegnati dal mini-

stero del Lavoro. Il 30% dei fondi è riservato alla formazione di personale, al piano di comunicazione, agli osservatori del lavoro regionale e provinciale; la parte restante è invece destinata a investimenti in strutture, sistema informatico e infrastrutture. «Dei 60 milioni complessivi - spiega Rizzoli - la Regione ne gestirà direttamente 10 per interventi sui sistemi informativi, formazione e monitoraggio. Entro il 2020 - continua l'assessore - il Governo dovrà trasferire gli ulteriori 51 milioni di euro previsti dalle norme sul reddito di cittadinanza».

Un primo passo verso la riforma dei centri per l'impiego, bandiera del Movimento 5 Stelle. La strada, però, non è in discesa, con una "fase due" del reddito di cittadinanza partita in ritardo e finora nessuno dei beneficiari del sussidio reinserito nel mondo del lavoro. Ieri, intanto, è stato il primo giorno di lavoro per i navigator nei centri per l'impiego Afol Metropolitana tra Milano e hinterland. «Il sistema presenta grosse criticità - spiega la consigliera metropolitana con delega al Lavoro Elena Buscemi - invece di bandire il concorso adesso, avrebbero dovuto inserire il personale aggiuntivo e rafforzare i centri prima dell'erogazione del reddito».

Andrea Gianni

